ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 marzo contiene:
1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge che autorizza la spesa straordinaria di lire 2,080,000 per soccorsi all'isola d'Ischia in seguito al terremoto del 28 luglio.
3. R. decreto con il quale apresi il concorso a sei premi da conferirsi agli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici, e delle scuole professionali, normali e magistrali.

La *Gazz. Uff.* dell'11 marzo contiene:
Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. — Nomine e promozioni.
Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
Legge n. 1958 (serie terza), che sostituisce un nuovo articolo all'articolo 9 della legge 4 dicembre 1879, n. 5169 (serie seconda).

XIV Marzo

È un singolare destino, che **Re Umberto** sia nato lo stesso giorno del padre **Vittorio Emanuele**, per cui il *XIV Marzo* continua ad essere il ricordo del Popolo italiano di Quelli, che tanto fecero per costituire l'unità nazionale.

Noi rammentiamo anche in questo giorno la manifestazione del Popolo udinese per il suo Re, che aveva ancora da divenirlo, quando il Veneto era ancora sotto al dominio straniero; rammentiamo di essere stati tra quelli dei nostri, che nel 1860 portarono la bandiera cui Udine mandava alla Brigata Ravenna a Reggio, nella quale c'erano anche soldati ed ufficiali friulani, come ne avevamo trovati il giorno prima a Piacenza ed il giorno dopo a Modena, pronti a combattere per la Patria.

Ed ora vorremmo una sola cosa rammentare ai veri patriotti; cioè che quelli che vogliono l'unità, la libertà, la forza e la grandezza della Patria devono restare tutti uniti di cuore sotto quella bandiera con cui l'unità nostra e la libertà si fecero.

Quelli che pretendono d'inalberarne un'altra non farebbero che disunirci, indebolirci e renderci indegni dei beni acquisiti, cui dobbiamo cercare di accrescere per tutti coll'opera nostra meditata, assidua e concorde.

Gli esempi storici anche contemporanei non mancano per convincere tutti coloro, che uniscono il buonsenso alla buonafede, che il dividersi in partiti extra-legali non può che tornare a danno della Patria per la quale abbiamo saputo andare incontro a tanti sacrifizii. Ora essa domanda a noi la perseveranza nell'opera del rinnovamento nazionale, poichè non bastano pochi anni di libertà ad una Nazione decaduta per secoli a rinvigorirsi sotto a tutti gli aspetti e a riacquistare un alto posto tra le Nazioni. Sono trentacinque anni che il XIV Marzo ci ricorda speranze, fortune, e soprattutto doveri, che esercitati da tutti possono renderci degni di più alti destini. Che ognuno ispirato al bene operi attorno a sè quello che può di meglio nella Famiglia, nel Comune, nella Provincia; e si abbrevierà di molto il tirocinio per tutto quel moltissimo, che ci resta da fare ancora e che domanda l'opera di tutti.

Con questo pensiero uniamoci attorno al nostro Re, non come sudditi, come compagni all'opera comune, nella quale Egli ebbe ed ha tanta parte.

Quintino Sella

Mentre stavamo compendiando le più confortevoli notizie sulla malattia del Sella avute iersera, ci giunse quella dolorosissima della sua morte! Ecco il telegramma inviato questa notte alle 2 ant. al signor Giacomelli: «*Povero Quintino, « spirato or ora tocco e mezzo.*

CLOTILDE ».

La commozione provata a questo annunzio della perdita di uno dei più valenti uomini di Stato, e che deve restare nella memoria dei Friulani come uno che nel suo reggimento si adoperò validamente al bene di questa estrema regione a cui egli diede il nome di Piemonte orientale, ci toglie la forza di parlare di lui ora. L'Italia ha perduto in **Quintino Sella** non soltanto un forte carattere, un potente ingegno, ma uno dei pochi a cui la mente dei patriotti si volgeva pensando all'avvenire.

Quantunque egli, forse perchè covava in sè il male che lo spense, si tenesse da qualche tempo in disparte dalla politica attiva, non si poteva a meno di pensare a lui come un uomo che avrebbe potuto essere presto chiamato a dirigerla; ed anche da ultimo il suo nome venne pronunciato per questo.

La morte inesorabile tronca all'improvviso ogni pensiero di tal sorte e ci fa pensare, che ad uno ad uno ci vanno mancando i nostri migliori, senza che vengano sostituiti ancora da persone di un uguale valore.

Il più grande servigio, che **Quintino Sella** rendesse all'Italia, si fu quello di salvare il suo credito finanziario e politico affrontando anche l'impopolarità, che svanisce però come nebbia al sole sulla sua tomba. La storia scriverà il suo nome tra i grandi benefattori dell'Italia e darà a lui lode massima di quello appunto di cui altri intendeva di censurarlo.

Per un'altra perdita dolorosa, quella di **Giuseppe Massari**, carattere di vero patriotta, che servì sempre il suo paese per lui e non per sè, parlò ieri il Parlamento. Due gran lutti in una volta è troppo!

Ma anche la morte è maestra di virtù e patriottismo quando ci obbliga a piangere sulla tomba dei migliori ricordando i loro meriti.

P. V.

RE.

Il re moderno non è un tiranno, è un principio.

Il principio della calma stabilità di quello Stato in cui la Nazione è sovrana.

E' un codice vivo, la personificazione perpetua del patto sociale. La sua definizione migliore è ancora il vecchio grido francese:

— *È morto il re! Viva il re!* — Curiosa metempsicosi è quella subita dal Re!

Incominciò padre, poi fu padrone assoluto col nome di patriarca; poi, cacciato, perchè tiranno, da Roma, vi rientrò come tribuno della plebe e un poco alla volta salì sul trono imperiale.

Ve lo rovesciarono i re capitani delle invasioni, coi quali cominciò la serie dei re feudali, poveri ed impotenti come precisamente la nazione vassalla.

A questo elemento elettivo e guerriero si mischiò il vecchio elemento latino, cosichè il re e il popolo fecero causa comune contro il feudalismo: Il re diventò ancora un tribuno, ma incoronato e borghese, come Luigi XI.

Ottenuta la vittoria sulla nobiltà castellana, il premio fu tutto del capitano, cioè del Re che divenne assoluto come Carlo V e Luigi XIV.

Allora tutti gli ordini sociali si allearono contro questo anacronismo di onnipotenza impossibile e dalla nuova rivoluzione uscì la nuova forma del re moderno, che è un principio in teoria e che in pratica è il primo magistrato della Nazione.

Lo hanno anche le Repubbliche, col nome di Presidente, ma elettivo, fittizio, e perciò sono sempre esposte al pericolo di un colpo di Stato.

Oggi, genetliaco del Re d'Italia, noi ricorderemo un'altra trasformazione storica e splendidissima.

Mille anni fa l'Italia cominciava la sua nuova Via Crucis di schiava e sulla vetta delle Alpi savoine un Umberto metteva le fondamenta di un castello baronale.

Insieme coi dolori d'Italia crebbe la potenza dei discendenti di Umberto, che scesero dalla vetta alla valle, diventarono i guardiani delle Alpi, piantarono la loro sede sul Po, il quale parea mormorasse la nota arcana del loro avvenire.

Giunse il giorno quando un erede di quell'oscuro e vagabondo barone, gridò: *basta!* agli oppressori d'Italia ed oggi suo Nipote siede principe della Nazione redenta in quella Roma che costò agli oppressori ed agli oppressi fiumi di sangue e che, giovane sempre, comincia al raggio della libertà la terza ripresa del suo viaggio meraviglioso.

F.

Azione e reazione.

I conservatori da una parte si spaventano dell'azione sempre più formidabile delle sette; le sette gridano dall'altra parte alla reazione; ma finalmente azione e reazione sono legate fra loro, si danno vita a vicenda, si correggono ed anche si fanno danno.

La reazione troppo spinta della 1ª S. Alleanza determinò un modo di azione che dalle scompagini del 48, venne, rassodandosi, a stabilire in Europa la rivoluzione ordinata dalla permanenza. Ora l'azione è soverchia, perchè appunto arrivò al punto che non si oltrepassa senza rivolte e sangue, e promuove una reazione corrispondente che la riporrà sulla via abbandonata.

Oggi si aspira e si cospira oziosamente, per effetto anche di contagio, ed in piazza, anzi, per così dire, nell'anticamera stessa della polizia. Gli animi generosi, il gran tesoro delle forze giovanili si sfumano in chiaccherii senza frutto, in affetti senz'ale robuste, in odii senza tempra virile.

La reazione, come il caustico che cauterizza, farà scomparire le tanto copiose carni crescenti, che sono cresciute per effetto morboso: si studierà prima di dire, si penserà prima di fare e gli uomini discenderanno nel campo dell'idea, armati non delle donchisciottesche armi di quattro frasi, ma di convinzioni profonde come quelle che, predicate magnanimamente nel servaggio universale, fecero balzare di soglio gli onnipotenti tiranni e risuscitarono a vita di libertà popoli addormentati da secoli, paurosi ed oppressi.

Si perderà il gusto delle facili apparenze, cadranno di moda le edizioncelle elzevir e la mollizie mafiosa del pensiero odierno: Sbarbaro avrà i suoi ammiratori nel manicomio, e la gotta di Depretis non ci farà venir la quartana.

Dio mi guardi tuttavia dall'invocar la reazione! Io vado solo cercando in che modo sarà meglio di usarne e, senza volerlo, dimostro la sua inutilità.

F.

Un credo intransigente.

Da una pubblicazione togliamo il seguente *Credo*:

Io credo in me stesso e nel capo della Società finchè egli fa a modo mio.
Credo di aver tutte le ragioni del mondo e perciò non ammetto che sia possibile avere una fede diversa.
Chi crede diversamente, merita di venir ucciso,
O almeno esiliato,
O almeno sfuggito,
O almeno offeso,
O almeno calunniato.
Secondo i mezzi di cui potrò disporre al momento nel quale lo incontrerò.
Io credo, che la libertà è la mia arme e perciò mi valgo di essa per far la guerra a coloro che non credono come me.
Io credo che l'umanità è un armento da cacciar innanzi per amore o per forza, fin lì dove lo chiamano i suoi alti destini, cioè fin dove io sarò a capo e gli altri faranno quello che comanderò io.
Credo che i mezzi non abbiano maggior importanza dei gerenti responsabili che sono teste di legno.
Credo nel fine di tutto il mondo, ma non in quello del mio programma e della mia attitudine a governare la terra.
Credo nella sapienza istintiva e che i libri sono tutti conservatori.
Credo nella risurrezione degli impiccati; nella comunione di coloro che non capiscono nulla.
Nella eternità della paura.
E nella melonaggine della Polizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 13.

Il Presidente dà notizie confortanti sulla salute di Sella, che risultano da telegrammi pervenuti al Senato ed al Governo.

Pur troppo non si dovevano confermare.

Poi annuncia la morte dell'illustre deputato Massari. Si estrae la deputazione che assisterà ai funerali.

Si rimandono due discussioni.

---

25 APPENDICE

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO IX.

Gli ultimi momenti. — A casa mia.

(Seguito).

Nel 1853, avendomi tolto ogni mezzo di guadagnarmi il pane per la mia crescente famigliuola, trovai nei miei concittadini, che parve si dessero, me inconscio, la parola, un modo indiretto di giovarmi col farmi dare delle lezioni alle figlie ed ai figli loro anche adulti. Fu questo un modo delicatissimo di venire al mio soccorso; e del quale, dopo tanti anni, credo mio dovere di rendere ad essi infinite grazie. Di più scrivevo per qualche foglio letterario di Milano; ed avevo tentato una specie di pubblicazione periodica con un volume da stamparsi ogni tre mesi. Non si volle ammettere questa periodicità, ed invece stampai un volume di scritti economici ed educativi alla vita civile, coll'idea di farne seguire uno ogni tre mesi.

Nel 1853 ebbi anche una severissima perquisizione assieme a tutti gli amici, che frequentavano la mia casa. L'apparato con cui si fece quella perquisizione era veramente grandioso. C'erano il Commissario di polizia Sicher, un dabbenuomo, che aveva avuto il torto di accettare quel posto, un capo di birri e parecchi gendarmi. Lo nomino a titolo di onore per quello che dirò poi. La perquisizione notturna durò sei ore, ed io dovei assistervi mezzo vestito. Il caporale dei gendarmi, a cui mia moglie aveva detto di tenersi un poco lontano dal mio bambino di due anni, perchè svegliandosi non si spaventasse, rispose: Siamo qui per questo! Il Commissario temeva la controlleria del gendarme. Egli ripassava a lungo tutte le mie carte. A un certo punto si fermò, leggendo una lettera di Cesare Cantù; la quale avrebbe potuto destare dei sospetti per la forma con cui era scritta. Una lettera del Cantù stampata nel mio giornale m'aveva già costato una multa, la quale, con altre, aveva preceduto, quasi una ammonizione anticipata, la sospensione di esso. Il Commissario la ripose, dopo di essersi fermato alcun tempo a meditarla.

Finì la perquisizione con una visita alla cantina; ed io feci allora bere del vino del mio orto ai poco graditi visitatori. Congedandosi, il Commissario si rallegrò di non avere trovato nulla; ma mi disse sulla porta: Ella che è un matematico, sa che oltre alle quantità *negative* ci sono le *positive*.

Risposi con un gesto e con due parole: Di queste non ne ho proprio.

Alcuni giorni dopo, incontratomi con lui per istrada, mi salutò e mi disse: che rivedessi le mie carte, non per lui, ma per altri, che avrebbero potuto ripetere la visita.

Era giusto ch'io rendessi noto anche questo atto di cortesia, che mi valse di poi, ricordandolo ad un suo figlio a Roma, a cavarlo d'imbarazzo, quando egli credeva di doversi scusare della carica che aveva avuto il padre ad Udine. Egli fu poi anche rimosso dal suo posto, per averci passato sopra ad una farsa del mio amico Teobaldo Ciconi rappresentata ad Udine, nella quale aveva fatto suonare le due innocenti parole messe in bocca a due barcajuoli di Venezia:

— Tita! esclamava l'uno;
— Nane! rispondeva l'altro.

Ora convien sapere, che *Tita Nane* era il nomignolo cui i popolani di Udine davano all'arcivescovo Trevisanato veneziano, la cui nomina avevo preveduto, per avere egli predicato a Venezia contro quelli che avevano assalito la casa del patriarca Monico per essersi fatto eccitatore della capitolazione. Egli era succeduto a quel Bricito, liberale, a cui il popolo udinese decretò l'*altare*, che fu convertito in una bella statua del valente scultore friulano Luigi Minisini.

Noi eravamo in quei tempi molto bene sorvegliati. A me avevano assegnato, fra gli altri, due angeli custodi, dei quali uno guardava tutti coloro che entravano in mia casa, compresi quelli che avevano preso ad affitto la mia stalla, ed accompagnatomi all'uscita mi conseguava poscia alla custodia di un'altro. Erano entrambi due artefici smessi, all'uno dei quali non negai il soldo di elemosina, che costui mi domandava quando si era accostato di troppo per udire le parole da me scambiate per istrada con qualche amico.

Eppure in quei tempi ebbi un'altra peggiore persecuzione; e fu l'offerta fattami fare dal co. Cittadella di assumere la direzione della *Gazzetta di Milano*, la quale mi avrebbe portato in tasca quaranta mila lire all'anno ai tempi dell'arciduca Massimiliano. Mi fece dire, che da me non si domandavano ritrattazioni, e che si aveva molta stima di me come pubblicista. Risposi, che non sapevo scrivere sotto dettatura. Anche dal co. Cittadella ebbi una stretta di mano quando nel 1866 c'incontrammo la prima volta alla Camera dei Deputati a Firenze.

Però queste continuate offerte mi molestavano, giacchè, non potendo i servitori dello straniero persuadersi, che un pover uomo, il quale aveva una famiglia da mantenere col suo lavoro, rifiutasse si generose offerte, sospettavano che io ricavassi qualcosa dalle associazioni segrete.

Pongo qui un'altro fatto di questo genere. Quando il De Bruck ministro fece una visita a Trieste, io mi recai da lui, per vincere col suo mezzo certe opposizioni, che si facevano ufficialmente al canale del Ledra.

Domandai da lui ed ebbi un colloquio, nel quale mi promise di favorire la costruzione di questo canale. Nel congedarsi da me mi chiese:

— E come va adesso ad Udine?

— Non male quest'anno, avendo fatto un discreto raccolto, — risposi; ed egli m'intese molto bene, come lo dimostrò con un significante sorriso. Così evitai la possibilità di qualche altra offerta.

Intanto ad Udine io avevo ripreso a pubblicare un foglio settimanale col titolo innocente di *Annotatore Friulano*. La rivista politica in cui riassumevo gli avvenimenti era letta ed intesa in altre parti dell'Italia, dove come al solito non era proibito. Dopo la rivista si trattavano materie economiche, od educative, le quali per via indiretta miravano allo stesso scopo di preparazione. Accettai poi anche dai miei con-

Camera dei Deputati

Il presidente annunzia la morte di Giuseppe Massari. e ne tesse, miglior elogio, la splendida via.

Il presidente crede farsi interprete dei sentimenti della Camera, trasmettendone le condoglianze alla famiglia.

Seismit Doda e Biancheri si associano a lui.

Mancini dichiara che se il Presidente del Consiglio fosse presente si associerebbe alle generali condoglianze e propone che i funerali si facciano solennemente a spese dello Stato.

Spaventa afferma che la memoria delle virtù di Massari non morrà.

Cairoli conferma le lodi e dimostra che la sua vita fu costante insegnamento alla gioventù, cui augura segua un si splendido esempio.

Finzi rileva la bontà d'animo e di cuore di Massari. Visse e mori povero, insegnando che la Patria si ama per tutti non per sè stesso. Ringrazia il governo dell'iniziativa presa pei funerali, perchè il defunto non lascia di che pagare la coltre.

Fazio Enrico e Franceschini si associano, a nome dell'estrema sinistra, a salutare la memoria di un uomo che seppe farsi rispettare ed amare da tutti.

Lazzaro, Melodia e Torrigiani rendono omaggio alle virtù del vecchio parlamentare.

Nicotera propone che la Camera prenda il lutto per tre giorni e che domani non tenga seduta per assistere all'accompagnamento funebre.

Tutte le proposte fatte sono approvate ad unanimità.

Dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Perugia.

Annunziansi interrogazioni di Ettore Ferrari, Panattoni e Dotto.

Votazione segreta legge derivazione acque pubbliche: approvata voti 175 contro 41.

Convalidansi le elezioni di Barsani e Sineo.

Riprendesi la discussione delle spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Levasi la seduta alle 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

È morto Massari. Roma 13. Questa mattina è morto l'on. deputato Massari.

L'on. Farini. Roma 13. Farini lascierà oggi Roma diretto a Saluzzo.

Il *Popolo Romano* si lagna del ritiro di Farini. Lo chiama egoista, dice che avrebbe dovuto rimanere fino alla fine della sessione.

Ripetesi però con insistenza che Farini si ritirò sperando di spingere una risoluzione nell'attuale intollerabile stato di cose.

Infatti, sembra che non ritornerà a Roma finchè tutto non sia appianato.

NOTIZIE ESTERE

Moti tripolitani. Scrivono da Tripoli alla *Tribuna*:

Le recenti e continue vittorie del Mahdi destano di giorno in giorno in questi arabi un vivissimo eccitamento (naturalissimo del resto a spiegarsi) che per quanto si cerchi dalle autorità locali di nascondere ed attutire, pur nonostante traspare troppo evidentemente. Il governo locale di Tripoli fortemente impressionato, ha emanato ordini severissimi ai capi, o sceik delle campagne, affinchè non si tengano riunioni di sorte, nè che alcuno parli del Mahdi sotto pena di vedersi preso ed incatenato. Ma ciò non toglie che appunto per questo il nome e le gesta del Mahdi non accrescano d'importanza nelle masse popolari, e che quelli che prima il ritenevano per impostore, vi prestino ora piena fiducia e facciano ardentissimi voti pel pronto suo trionfo. La profezia che il Corano accenna relativamente alla venuta del Mahdi, coincidendo fatalmente in un cumulo di circostanze coll'apparizione di questo conquistatore dell'Egitto, dà argomento alla credenza che sia giunta l'ora della conquista del mondo intero per opera sua, e che debba perfino sbalzare dal trono il sultano di Costantinopoli per fondare un immenso e potente impero arabo. Negar quindi che non covi un certo fuoco latente, sarebbe illusione, ma ora per lo stato delle cose non desta una vera apprensione, e tutte le notizie in contrario, o che facessero credere imminente un moto generale o parziale, sarebbero prive di fondamento.

Il principe Kropotkine informato dell'intenzione dell'amministrazione delle carceri di trasferirlo nel mezzodì della Francia, preferì restare a Clairvaux, dal momento che gli si negava il trasferimento in una casa di salute a Parigi.

Egli pretende che la vicinanza a Parigi gli sia necessaria per procurarsi i documenti necessari a' suoi lavori.

Sventure colpevoli. Lilla 13. Ebbero luogo riunioni d'operai ad Anzin, a Thiers e a Saint-Vaast. In tutte venne decisa la continuazione dello sciopero, dichiarando che gli operai resisteranno alla fame piuttostochè accettare le condizioni della Compagnia.

In Egitto. Londra 13. Viene confermato che Graham abbia impegnato una battaglia campale, ma sinora mancano i particolari.

Persone esperte delle condizioni del Sudan sostengono che esso non può salvarsi che sotto l'autorità di un governatore, il quale sarebbe lo Ziber.

I giornali però e diverse società, specialmente l'*Antisclavery Society*, dicono che l'Inghilterra si coprirebbe d'eterna vergogna, ricorrendo ad un simile salvatore.

Un memoriale in proposito fu già presentato a Granville.

Suakim 13. Gl'inglesi e i ribelli si trovano di fronte.

La battaglia è imminente.

Il piccolo Montenegro. Notizie da Cettigne recano, che il principe Nikita mandò il voivoda Mascha Vrbitza in Russia per concludere un prestito di tre milioni di rubli, che dovrebbero essere adoperati nella costruzione di strade. Il ministro Montenegrino Plamenac, poi, fu mandato nel Belgio, per fare compera di 30,000 fucili a retrocarica e di 4 batterie di cannoni. Il Montenegro intende di prepararsi per eventuali movimenti nella penisola dei Balcani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per la morte di Quintino Sella. Il Municipio ha spedito il seguente telegramma:

Alessandro Sella — Biella.

La Giunta Municipale, in nome della intera cittadinanza, esprime i sensi di alto dolore per la perdita dell'uomo illustre che primo rappresentò qui il Governo, e che Udine andava superba di annoverare fra i suoi cittadini d'onore.

Per la Giunta
DE GIROLAMI, ff. di Sindaco.

Associazione Costituzionale. Appena ricevuto il funesto telegramma annunciante la morte di Quintino Sella, venne spedito il seguente:

Alessandro Sella — Biella.

In nome dell'Associazione Costituzionale le esprimo i sentimenti del più profondo dolore per la perdita dell'insigne uomo di Stato, sul quale l'Italia raccoglieva ancora tante speranze.

SCHIAVI, presidente.

La Direzione della Società Gen. Operaia nella seduta di questa mane ha spedito il seguente telegramma:

Famiglia Sella — Biella.

La Direzione della Società Operaia Udinese interprete sentimenti di tutti i soci, costernata per inaspettata notizia della morte del comm. Quintino Sella suo Presidente onorario si unisce al lutto della Famiglia e del Paese.

—

Questa sera alle ore 6 è convocato straordinariamente il Consiglio della Società per prendere delle deliberazioni relative all'infausta mancanza del suo Presidente onorario, del fondatore della Società.

Società Operaia. Pervenne questa mattina al Presidente della Società il seguente telegramma:

Biella 14, ore 8 mattina.

Sella Commendatore spirò ore due notte fatalmente sorpresa fatale per tutti.

Presidente Operai MAGLIOLA

Dolci, ma brevi illusioni! La Presidenza della nostra Società Generale Operaia, udito l'annunzio della grave malattia del comm. Q. Sella fondatore della Società e Presidente onorario di essa, si è fatta obbligo e premura di telegrafare alla famiglia dell'illustre ammalato ed al Presidente della Società Operaia di Biella, onde avere notizie giornaliere nell'andamento della malattia del Presidente onorario.

Ecco i telegrammi che ebbe ieri il Presidente sig. Marco Volpe.

Biella 13 ore 2.10 pom.

Ringraziando interesse preso malattia Quintino annuncio miglioramento.

CLOTILDE SELLA.

—

Biella 13 ore 4 pom.

Salute comm. Sella nostro Presidente onorario giusta notizie casa miglioramento. Sperasi guarigione.

Presidente MAGLIOLA.

—

Nacque 7 luglio 1827 a Mosso presso Biella.

Una lettera di Giacomo Brazzà. Leviamo dal *Fanfulla* la seguente lettera che l'illustre nostro concittadino co G. di Brazzà scrive ad un suo amico di Roma.

« Posto del Leketi sull'Alima riva sinistra un poco a monte della foce del Leketi. 30 dicembre 1883

« *Amico carissimo,*

« Ricevo ora tutto riunito il corriere; è dalla metà di settembre che ho ricevuto le ultime notizie europee....

« Tutta la notte ho scritto, e questa mattina il corriere deve partire; quindi scusami della fretta....

« Ma ti racconterò in succinto la mia escursione. Il 10 del mese sono partito dal posto di Diele ed ho rimontato il Diele in piroga apfurù, armata dei miei tre uomini, per cinque giorni, fino al villaggio di Atoro, poi per terra sono andato a Mpini nell'angolo formato dal Leketi e dal Gianlinkei, indi sono salito sull'altipiano Ascicuja, villaggio di Zighi del capo Mbuni, dove, dopo aver passato un giorno ad ammirare quello stupendo altipiano fertile e coperto di bella terra vegetale (esso è alto 780 metri sul mare ad un dipresso, non ho tempo di calcolare le misure prese da me con due aneroidi eccellenti e due buonissimi ipsometri), ho ricalcato i miei passi e sono disceso in piroga bateke (un semplice tronco d'albero scavato, in cui si entra a stento, e instabile più di un sandalo) giù per il Leketi, da nessuno per lo innanzi riconosciuto, da Mpini fino allo sbocco dell'Alima, dove sono giunto dopo cinque giorni di piroga, avendo capovolto una volta, e temuto di avere perduto il mio *calepin*, così che ho continuato a fare il mio tracciato del fiume su carta da sigarette che avevo per caso. Felicemente ho ritrovato un'ora dopo il mio *calepin* nel fondo della piccola piroga fra la manioca, le pannocchie di granturco e le arachidi, mie provvigioni da bocca.

« Il fiume è bello, largo in media 60 metri, ma per grandi tratti è più largo di 100 metri. Esso è privo di *rapidi*, ha un corso non troppo veloce, è circondato da bosco paludoso, ove il *bambù* abbonda ed adorna la bella flora equatoriale che si specchia in acque leggermente grigiastre.

« Oltre a molte misure barometriche ed ipsometriche, ho tracciato tutta la carta della via tenuta. Tanto il Diele che il Leketi sono stati da me per la prima volta riconosciuti. Non ho tempo di mandarti la mia carta, perchè è ancora nei miei *calepins*....

« Qui la salute di tutti è eccellente, e non invidiamo affatto la salute ed il buon umore che godevamo in Europa. Dio voglia che il nuovo anno vicino sia felice come il passato. Un altro ancora e poi penserò ad ammainare le vele, e di nuovo sognerò le mie scarpe ferrate, il mio *Alpenstok* ed i camosci che le fatiche africane non hanno saputo farmi dimenticare....

« *Tuo affezionatissimo*
« GIACOMO. »

Festa operaia. Tarcento, 10 marzo. (Ritardata).

Ieri la nostra Società Operaia ha festeggiato il suo primo natalizio. Alle tre e mezzo del dopopranzo, i soci si raccoglievano nella sede sociale, imbandierata, mentre nella via, di fronte all'ufficio, la Banda della Società *Concordia*, circondata da grande folla, suonava allegre sinfonie. Alle quattro, preceduti dalla Banda e disposti in triplice fila con in testa la bandiera, i soci mossero al suono della marcia reale per una breve passeggiata. Splendeva il più bel sole di primavera. Giunto al popoloso sobborgo di Aprato, Il corteo fece sosta nel cortile della osteria Armellini, dove le tavole apparecchiate invitavano i comitanti alla inevitabile merenduola. Il *va sans dire* che la osteria era imbandierata.

Che vivacità, che buon umore, che allegria tra quella gente di diversa condizione, ma affratellata da un santo principio!

Durante la refezione, a convenienti intervalli, la brava Banda dava fiato agli istromenti. La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono ripetuti più volte, accolti sempre da fragorosi applausi.

Da ultimo fu brindato alla prosperità del giovane sodalizio, il quale attinge forza e prestigio dalla concordia dei suoi affigliati.

La festa si chiuse sull'imbrunire col ritorno alla sede della Società, dove si sciolse il corteo fra gli evviva dei numerosi partecipanti. TURRIS.

Il Comitato delle donne friulane si rivolge alla compitezza dei signori Sindaci dei Comuni della Provincia a voler sollecitare la sottoscrizione delle offerte per confezionare le bandiere da consegnarsi ai due Reggimenti componenti la Brigata Friuli. Egli è certo che il Friuli vorrà anche in questa circostanza mostrarsi se non superiore, ma almeno al livello di quello che fecero in simile circostanza le altre Provincie italiane.

Nobile proposta. La Società dei reduci dalle Patrie battaglie di Piacenza si è fatta propugnatrice di una Scuola pei fanciulli rachitici.

L'Associazione ginnastica di Padova ha aperto per questi poveri fanciulli un corso speciale di ginnastica. Ecco due belle cose.

135 emigranti. Nel mese scorso emigrarono dal Friuli col mezzo della Ditta Colajanni 135 individui pel nuovo mondo.

Questa egregia Ditta è la miglior garanzia per chi vuol emigrare; nessuno de' suoi clienti ebbe ancora a soffrire per iscopi di bassa speculazione.

Un buon rimedio. Il giorno 11 corr. s'inaugurò un forno promosso dalla Giunta comunale per fare una efficace concorrenza ai fornai che ostinansi a tenere troppo elevato il prezzo del pane. La cittadinanza applaude all'iniziativa della Giunta comunale.

Così a Livorno.

Fratellanza giornalistica. I giornali di Padova hanno cercato di porsi d'accordo per dare una festa di beneficenza a vantaggio di quella Congregazione di carità.

Pur troppo non sono riusciti, almeno finora.

Che ci riuscissero gli udinesi? Sarebbe pur la bella cosa un'associazione di giornalisti che avesse lo scopo di studiare e di promuovere tutto ciò che può giovare al loro paese, nell'affetto verso il quale certamente non sono tra loro diversi.

Ciascuno rimanga indipendentissimo a capo delle sue più o meno bellicose colonne; ma, fuori la politica, facciano tanto omaggio al genio della fratellanza da poter trovarsi assieme in un club.

È fuori di dubbio che questo club finirebbe coll'esercitare un'influenza salutare sulle cose del pubblico, elevando contemporaneamente la dignità de' suoi componenti.

Desiderare non nuoce. F.

Passeggiavo tranquillamente sullo stradone di Zaule, dove trassi a fare una piccola scampagnata invitatovi dal bel tempo. Mentre con una mano in tasca contava gli spiccioli che ancora mi restavano disponibili e con l'altra faceva il solletico ad uno sigaro d'*un boro* perchè fungesse il suo dovere ch'è quello di *tirare*, ecco capitarmi improvvisamente addosso tre mariuoli che ho il bene di non conoscere e senza dirmi un *compermesso* nè lasciarmi dire un *s'accomodi*, mi diedero delle busse da intontirmi tutto. Io, poveraccio, mi provai a dire che dev'esserci uno sbaglio; ma essi continuavano a dare, e pur troppo senza sbagliare i colpi.

Questo racconto, su per giù, lo fece ieri all'ospedale, dove venne condotto pieno di contusioni alla testa, Antonio Demarchi, d'anni 53, da Udine. Così l'*Alabarda triestina*.

Per bere troppo. Zuzze Giovanni, di anni 33, da Udine, facchino, abitante in via Benvenuto a Trieste, tornando da Gretta, ove bevette un po' troppo, cadde giù da un muretto e riportò ferita lacero contusa alla regione frontale destra. Fu accolto all'ospedale.

Chiamata di classi. É prossima la pubblicazione del decreto che chiama sotto le armi le classi in congedo illimitato. Il periodo d'istruzione varierà fra i 20 ed i 60 giorni.

Saranno pure chiamate per un'istruzione di 15 giorni la milizia mobile e la milizia territoriale.

Guardie carcerarie. Il ministero ha pubblicato un avviso di concorso per alcuni posti di guardie carcerarie.

Avviso per chi va in cerca d'impiego.

La Carnia non è in Friuli. I fratelli Nodari stampano a caratteri sesquipedali sulla IV^a pagina della *Patria* che essi sono agenti d'emigrazione per la *Provincia d' Udine e la Carnia.*

Siamo male in gambe..... colla geografia!

Albo della Questura. *Guerra a sassate.* La mattina dell'8 corr. a S. Giovanni di Manzano si presero a sassate per futili motivi certi Mazzan Gio. Batt., Ermacora Luigi, Menotti Domenico e Beltrami Domenico. Il Mazzan riportò ferita all'occhio sinistro guaribile in 10 giorni, l'Ermacora passò in carcere, e gli altri due, che potrebbero anche essere feriti, presero il largo.

Furti. Due furti di polli a Basagliapenta di Campoformido, uno per l'importo di lire 30 e l'altro per l'importo di lire 16 furono consumati dai signori ignoti le notti del 6 e 9 corrente.

Infamie. E' stato denunziato all'Autorità Giudiziaria un tale di Basagliapenta, che nel febbraio p. p. in aperta campagna si permise atti sconcissimi in presenza di una fanciulla d'anni 9.

Congresso italiano di beneficenza in Torino. (dal 7 al 15 settembre 1884). Quesiti da discutersi nel Congresso.

Quesito 1. Se possa giovare all'ordinamento della Beneficenza nel Regno il concentrare in una sola l'amministrazione delle varie Opere Pie di un Comune od il limitare tale concentramento alle Istituzioni aventi uno scopo identico od affine.

Nel caso affermativo, con quali cautele e modalità, salvo sempre il fine voluto dai testatori, dovrebbe venire attivata una o l'altra di tali riforme?

Quesito 2. Della responsabilità morale e materiale degli Amministratori delle Opere Pie.

Quali ne devono essere i limiti ed i criteri?

Tale responsabilità deve estendersi ai componenti dei Corpi Morali che hanno dalla Legge il mandato di sorvegliare e di tutelare la gestione del patrimonio dei poveri e l'erogazione delle rendite del medesimo, secondo le varie fondazioni, gli statuti e i regolamenti d'ogni singola Istituzione?

Di quali garanzie dovrebbe essere circondato per legge lo stato degli impiegati delle Opere Pie?

Quesito 3. Le Istituzioni di previdenza economica, che dispongono in opera di pubblica beneficenza, o direttamente o soccorrendo Istituti, una parte delle proprie rendite, debbono considerarsi come Opere Pie ed essere soggette alle loro medesime leggi, oppure vi si deve provvedere con leggi speciali?

Quesito 4. Del domicilio dei poveri nei rapporti colla erogazione della Beneficenza. Della competenza passiva delle spese di spedalità o di ricovero a favore dei poveri.

Se e in quale misura deve concor-

---

cittadini il posto di segretario della Associazione agraria friulana, già prima da molto tempo approvata, ma messa in atto soltanto nel 1856. Questa Associazione, sebbene in apparenza non avesse altro scopo che l'agrario, pure ne aveva indirettamente uno politico, poichè serviva a mettere in vista del pubblico le persone che si occupavano degli interessi del paese. Oltre alle radunanze del suo Consiglio, alla pubblicazione di un Bullettino e di un almanacco, ad alcune lezioni ai giovani del segretario e ad un gabinetto di lettura di giornali e libri agrarii, la società aveva nel suo statuto di tenere due volte all'anno, in primavera ed in autunno, nelle varie parti della Provincia due radunanze dei socii con esposizioni e discussioni che duravano tre giorni.

Il segretario qualche mese prima percorreva il circondario per il quale era indetta la riunione, si metteva a contatto colle persone alle quali si aveva già prima spedito un questionario, per averne delle risposte, od almeno preparare efficacemente le discussioni. Per quei tre giorni si aveva una specie di festa nei minori centri ed il modo di trovarsi assieme un grande numero di persone.

La polizia era molto sospettosa e ci faceva sorvegliare; ma la prudenza era partito preso da parte nostra. Si faceva della politica per via indiretta. Il segretario con uno dei presidenti il co. Freschi fece nel 1857 un viaggio a Vienna per visitare una esposizione agraria di tutto l'Impero che vi si teneva. C'era poi anche, da parte mia, un altro scopo; vale a dire quello di visitare le Associazioni agrarie di Gratz, di Vienna e di Pest, per ricavare da tutto quello che era permesso a tutte queste l'argomento giustificativo per farlo noi pure. Il proposito era di agire indipendentemente e sempre in tutto quello che il Governo straniero non poteva decentemente proibire senza trattarci diversamente dalle altre nazionalità dell'Impero, e così educare il pubblico a fare uso della libertà, o di costringere il Governo a mostrarsi palesemente parziale ed ingiusto con noi co' suoi divieti.

Così, essendo stato per un pajo d'anni anche segretario dell'Accademia udinese, avevo cercato di portare l'azione al di fuori cogli studii statistici ed economici risguardanti la Provincia; cosa ch'essa fece dappoi nei tempi della libertà. L'Associazione agraria otteneva ottimi effetti per la reciproca conoscenza e l'affratellamento delle popolazioni. E qui rammenterò l'ultima radunanza tenuta a Cividale nell'ottobre del 1859. Già si vedevano i segni dei nuovi tempi che stavano per venire.

(Continua).

zervi il Comune, la Provincia e lo Stato nel caso che manchino Istituzioni di beneficenza aventi per iscopo di provvedere a tali spese o le esistenti non abbiano mezzi bastanti per estendere l'opera loro a tutti gli indigenti, o per le tavole di fondazione non possano prestarvisi.

Necessità di provedimenti legislativi in materia, uniformi per tutto lo Stato.

Quesito 5. Avuto riguardo alla gravezza delle imposte che pagano attualmente le Opere Pie, si domanda da quali imposte potrebbero le medesime essere dispensate?

Teatro Sociale. G. G. Rousseau, vedendo la parola *Libertas* inscritta sulle carceri della Repubblica di Bologna, dove la tirannide papale ve l'aveva lasciata, ne trae occasione a mostrare, che la prigione per chi infrange la legge è la guarentigia della libertà di tutti. All'incontro di quelli, che oggidì vogliono godere la libertà d'impunemente infrangere le leggi, vale a dire di offendere la libertà di tutti, la osservanza delle leggi è la guarentigia di un Popolo libero.

A Bologna però la parola *Libertas* era ancora inscritta sullo stemma della città, quando libertà non ve n'era punta.

Il dominio papale, violento e subdolo ad un tempo, aveva lasciato a Bologna le esteriorità e le apparenze ed aveva aggiunto, co' suoi cardinali legati, inquisitori, svizzeri ed altri malanni, un contrasto, simbolo della decadenza dello stesso Temporale, al ridicolo delle forme antiquate del reggimento di quella Comunità non più padrona di sè stessa.

Il Costetti ci presenta bene questo quadro ed in modo da far ridere ed applaudire il pubblico pronto a raccogliere tutto ciò che ricorda quel dominio abborrito, che secondo la setta temporalista era un beneficio cui la Provvidenza aveva accordato ai Popoli ed alla Chiesa.

Quel quadro fa il suo effetto, anche se la commedia nel suo sviluppo zoppica alquanto in ultimo ed i personaggi non si possono dire punto coerenti a sè stessi e bene dipinti.

Insomma la *Libertas* del Costetti non è un bel lavoro letterario; ma ci fa ridere di cuore, come dovrebbe farci ridere la pittura di tutto quello che riguarda quella imbalsamatura di vecchi usi a noi quasi incredibili, ch'era il Temporale, divenuto, fra il progredire dei Popoli, una stravagante caricatura, come lo saranno sempre i preti che vogliono governare uomini.

Il Barsi fa la figura principale in questa commedia e gli sta presso il Bonfiglioli, che fa la parte di diavolo della inquisizione, che oscilla tra i suoi amori e le aspirazioni ad un cappello cardinalizio ed intanto fa lo spiritoso in mezzo a tutti quegli imbrogli ed è più furbo dello stesso cardinale legato.

Dopo si ebbe un'altra commedia da obbligare a tenersi le coste dal ridere. Il Privato poeta comico, che getta nelle sue commedie tutto quello che accade intorno a sè nella sua stessa famiglia, riempie della gustosa sua parodia non meno di tre atti, e vi inoculerebbe il buonumore per forza, anche se foste di natura vostra melanconici. Questo del Rossi è uno scherzo più che una commedia; ma datelo in mano al Privato ed egli ne farebbe diventare perfino un rimedio alle melanconie del pubblico, se mai ne avesse. *La commedia per la posta* mette tutto il pubblico all'unisono con una continua risata, che finirebbe col diventare una convulsione irresistibile, se durasse ancora. Non ci mancava che un poeta così buffo a completare il cardinale ed il gonfaloniere della commedia del Costetti.

Pictor ci trova una ragione di più per domandare anche la rappresentazione del *Bugiardo* di Goldoni; ma ne si dice che lo si potrà avere. Tanto meglio. *Pictor.*

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Venerdì 14. *Le prime armi di Richelieu* commedia in 2 atti di Bayard — *So tutto!* commedia **nuovissima** in 2 atti di G. Salvestri.

Sabato 15. *Goldoni e le sue sedici commedie* commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16. *I nostri buoni villici* commedia in 5 atti di V. Sardou.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 23) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Tiezzo, al sig. avv. dott. Gustavo Monti.

Il termine per fare tali offerte scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 corr.

Da 2 al 7. Sunto atti di citazione. Rigotti Quirino, usciere addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta del Comune di Marano col procuratore avv. Giov. Batt. Bossi di Udine, ha citato i signori Sguerzut Giuseppe, Giov. Batt., Isidoro, Pio e Benedetto di Terzo (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile p. v.

8. Con provvedimento odierno il Giudice delegato presso il Tribunale C. e C. di Udine, Sede Commerciale, sig. Giacomo Zanussi ha convocato i creditori nel fallimento del fu Giulio Montegnacco davanti di lui nel giorno 20 corr.

9. Avviso d'asta. Il 18 andante alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala municipale di Polcenigo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva affittanza malga Busa Figariol. *(Continua).*

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione del 9 marzo

425,067	263,925	343,482	850,539
142,729	614,111	170,816	28,376
834,609	514,694	701,140	994,066
237,825	612,501	939,339	889,873
650,789	326,541	42,703	392,813
439,210	479,353	149,839	13,750
151,732	907,981	696,178	218,395
106,285	713,889	381,756	78,543
406,146	673,213	733,582	390,591
300,197	346,756	75,677	9,318
596,434	908,587	83,039	276,736
608,003	16,206	507,257	550,924
537,179	158,916	508,584	421,586
372,735	770,939	799,303	156,123
487,611	927,090	320,351	796,195
420,673	506,714	443,788	665,307
972,552	415,606	783,331	788,992
603,796	188,378	721,719	680,813
974,529	849,833	188,834	883,959
6,989	517,537	988,834	404,547
30,079	352,643	715,338	93,588
427,785	645,581	922,714	479,417
714,168	911,649	346,434	753,921
145,919	548,676	54,824	801,974
990,130	319,229	52,292	596,281
448,708	318,734	928.107	183,240
17,508	938,507	795,260	476,864
381,358	575,289	634,803	730,402
933,717	362,973	319,865	741,917
46,594	79,677	369,592	304,144
57,945	431,991	957,768	773,552
207,677	706,697	483,108	640,408
820,433	147,429	411,071	422,081
520,119	320,172	771,262	869,889
855,357	472,729	730,785	126,114
64,647	334,909	210,305	435,069
135,375	527,571	315,505	913,702
254,382	441,622	800,861	548,182
715,982	349,988	702,193	97,009
576,590	284,924	959,261	726,266
796,751	409,958	58,980	702,552
672,453	91,933	526,178	263,898
438,728	570,621	982,751	810,957
833,946	214,460	652,506	208,781
157,208	988,763	494,740	338,182
194,909	304,635	388,372	716,527
657,755	455,991	426,704	564,070
642,711	822,942	864,278	562,293

Atti di ringraziamento. La vedova Citta-Facci, i fratelli Angelo e Giacomo, le sorelle Maria, Teresa e Grazia e il signor Luigi Facci, ringraziano, profondamente commossi, tutti coloro i quali vollero manifestare ad essi la propria condoglianza nel luttuoso avvenimento di cui fu vittima il loro amato ed infelice marito, fratello e congiunto *Citta Valentino.*

Ringraziano in particolar modo gli impiegati del Monte di Pietà per la prova di affetto data al loro collega coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

—

La famiglia del dott. Pio Di Lenna e i di lui fratelli esprimono vivi sensi di gratitudine verso gli amici, i conoscenti, la Società operaia e tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo al caro estinto.

In particolare poi porgono sinceri ringraziamenti alla famiglia del signor Picco Sperandio per le premurose cure prodigate in questa luttuosa circostanza con affetto veramente paterno.

Oltre il confine.

Processo politico. Un telegramma da Innsbruck annuncia che il 12 ebbe luogo dinanzi a quella Corte di assise il dibattimento a confronto del giovane Ferruccio Tolomei di Roveredo, allievo della Scuola commerciale di Trento.

Il Tolomei era accusato del crimine di alto tradimento (distacco violento di una parte del territorio dello Stato ed eccitazione al reato mediante scritti diffusi) e punibile colla minore sanzione di pena da 10 a 20 anni di carcere duro.

La presidenza della Corte era affidata al presidente del tribunale dott. Ferrari; l'accusa era sostenuta dal rappresentante il P. M. dott. Reinisch; la difesa dal valente avv. dott. Vincenzo Neumeyer di Graz.

Il dibattimento, principiato alla mattina, si chiuse alle 10 di sera.

Brillantissima fu l'arringa dell'egregio difensore, all'abilità del quale riuscì di ottenere dalla Corte la domanda eventuale per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità e dai giurati l'assoluzione del grave reato sostenuto dall'accusa.

Il Tolomei fu assolto dal crimine di alto tradimento e condannato per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità a soli *quattro mesi* di carcere.

In Aquileia. Lungo la strada romana Appia, appellata anche Silicata, ora Petiada — ubicazione vulgo Colombara — e precisamente in un fondo del sig. Urbanetti, venne scoperta una serie di tombe romane, nelle quali si trovarono lapidi di maggiore e minore importanza, vasi mortuari in pietra ed ossuari in vetro, cotti in genere, nappi in vetro e cotto, oggetti in oro ed argento e bronzo, anche in ambra ecc., per il che questo Museo in quest'anno ebbe ad arricchirsi di altri oggetti.

Il Municipio aquileiese vuole progredire. Infatti con non lieve sacrifizio pecuniario concorreva alle spese di fabbrica del Museo. Rettificò infatti la principale via di questa povera città atterrando un muro che disdiceva in linea estetica — restaurò il cimitero ed in fine, interprete dei bisogni e delle speranze degli aquileiesi, è pronto a' sacrifizi pecuniari per l'attivazione di una linea tramway a vapore, che parta dal limitrofo Fiumicello per Monastero ad Aquileia e prolungamento per Terzo per metter capo a Cervignano, sempreché venisse eseguita la linea Ronchi per Cervignano.

FATTI VARII

Medaglia d'oro. Annunciamo con piacere che S. M. il Re, apprezzando il valore delle varie e importanti pubblicazioni scientifiche ed artistiche, edite dall'egregio comm. Ulrico Hoepli di Milano, gli ha ora conferito di *motu proprio* la grande medaglia d'oro sul cui diritto si legge « *Al commendatore Ulrico Hoepli Editore benemerito dell'Arte e della Scienza 1884* » e nel rovescio c'è l'effigie di Re Umberto.

Una lettera assai lusinghiera accompagna questa rara e meritata onorificenza, data come segno « della stima e benevolenza che S. M. ha per il nostro editore », ravvisando, specie nelle ultime sue pubblicazioni, « un nobile saggio della costante operosità nel dare incremento alle Arti belle e alle Scienze, verso le quali egli ha saputo acquistarsi particolari titoli di merito. »

Le edizioni di Hoepli, di cui molte ebbero l'onore di parecchie traduzioni, furono, in questi giorni, premiate con diploma e medaglia d'oro dalla *Foreing in Boston U. S.* e anche di questa distinzione ci compiacciamo in quanto non viene solo a premiare i seri e coraggiosi intendimenti dell'editore Hoepli, ma a mostrare come pure sieno stimate all'estero le pubblicazioni scientifiche italiane. (Dalla *Perseveranza* del 6 marzo).

Un nuovo «truc». Nella via Vivienna a Parigi fu aperto un gabinetto in cui si fa vedere qualche rarità; nel caso speciale sono dei piccoli burattini, che mostrano i costumi del Messico, rasentando un po' la pornografia. Sull'uscio è scritto a lettere di scatola: *Entrée libre*; ma nell'uscire vi si invita a pagare lire 0.15. Tutti stupiscono e si richiamano all'avviso dell'entrata, ma vi si risponde: *C'est l'entrée qui est libre; mais pas la sortie.* (E' libera l'entrata, ma *non l'uscita*). La facezia vi strappa il riso ed i quindici centesimi insieme.

I parigini chiamano questo *amorcer* (adescare) e se ne fan belli come di un arte sopraffina.

TELEGRAMMI

Roma 13. La Commissione per il Risorgimento Italiano si è recata ieri l'altro da S. M. il Re per pregarlo di volerle fare avere dei documenti e degli oggetti che egli ritiene, onde inviarli all'Esposizione di Torino.

S. M. il Re rispose d'aver già disposto perchè fosse consegnata alla Commissione la spada d'onore che il Comitato nazionale romano regalò a Vittorio Emanuele nel 1859, accompagnato dall'indirizzo che venne firmato da diecimila cittadini. Ha pure approvata l'idea di questa Esposizione, promettendo che darà tutto il suo appoggio perchè in Roma si istituisca il Museo del Risorgimento Italiano.

Varsavia 12. Da qualche tempo avvengono frequenti perquisizioni notturne. La popolazione è vivamente allarmata, tanto più che ogni perquisizione è seguita da arresti. Queste visite domiciliari vengono praticate da gendarmi, accompagnati da agenti di polizia, senza però che vi partecipino funzionari giudiziari.

Agli arresti si procede nel modo più arbitrario. Alcuni cittadini furono tratti in arresto semplicemente perchè nella loro abitazione si rinvennero dei giornali esteri. Vennero però rimessi in libertà dopo un giorno di reclusione nella cittadella.

Trebinje 13. Due di quei soldati ch'erano rimasti feriti nella lotta fra austriaci ed ungheresi sono morti.

Parigi 13. Gli anarchici francesi tennero un'altra riunione.

Deliberarono di mantenere il più assoluto segreto su preparativi pel prossimo grande *meeting* che sarà tenuto in una delle piazze di Parigi.

Parigi 13. Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che il Governo russo per ingraziarsi i merviti ha ordinato l'incorporamento di parecchi giovani di Merv nella guardia imperiale.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 13 Marzo

Napol.	9.60[— a 9.62.—	Ban. ger.	59.15 a 59.25
Zecch.	5.62 a 5.63.[—	Rend. au.	79.75 a 79.85
Londra	121.20 a 121.70	R. un. 4 0[0	90.90 a 90.95
Francia	48.15 a 47.90	Credit	307.— a 307.50
Italia	48.15 a 47.90	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 13 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.60 per fine corr. 93.75
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 99.97

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 13 Marzo

Inglese	102.—[—	Spagnuolo	—.[—
Italiano	92.3[4	Turco	—.[—

BERLINO, 13 Marzo

Mobiliare	558.—	Lombarde	249.—
Austriache	538.—	Italiane	94.20

FIRENZE, 13 Marzo

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	572.50
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	888.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.77.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79.75; Id. Aust. (arg.) 80.85
Id. (oro) 101.95
Londra 121.75; Napoleoni 9.61 1[2

MILANO, 14 Marzo

Rendita Italiana 5 0[0 93.62; serali 93.77

PARIGI, 14 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.62

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Società R. Piaggio E F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 22 aprile per **Rio-Janeiro** e **Santos** il vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo n. 8 55

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Millioni, Feltre, Tarizza. — Bassano, Fabris e Fontana. — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Zechel — Gorizia, Ponsoni. 50

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terra-nova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali, Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

Memoriale Tecnico

Manuale teorico-pratico in formato pel taschino del gilet

Compilato dall'ing. L. MAZZOCCHI.

OSSIA

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica Algebra, Geometria, Trigonometria, Voltimetria, Topografia, Resistenza de' materiali, Materiali da costruzione, Architettura, Costruzioni civili, stradali e idrauliche, Ferrovie Tramways. Prezzi dei materiali ed opere, Meccanica, Idraulica, Irrigazione, Agronomia, Fisica tecnologica, Riscaldamento, Illuminazione, Telegrafia, Chimica industriale, Ingegneria, civile ed amministrativa, Geologia, Meteorologia, Note per gl'Ingegneri del Macinato, Legislazione tecnica, Appunti Militari, Regole d'interessi, Misure, Pesi, e Monete, Tariffa postale e telegrafica, Legge sul bollo, ecc.

PER USO

degli Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Ragionieri, Amministratori, Agenti di Campagna, Assistenti alle fabbriche ed agli Stabilimenti industriali, Ufficiali dell'Esercito, Alpinisti, e per lo studioso, in genere.

Questo elegante libriccino di circa **400** pagine con **165** incisioni originali e **200** tabelle, benchè di formato tanto piccolo da adattarsi comodamente al ***taschino del gilet***, è pur senza dubbio il manuale d'Ingegneria e Scienze affini il più completo e ricercato che siasi finora pubblicato. — Questa **2.a *edizione*** compendia tutto quanto può interessare direttamente il tecnico nei sopraluoghi, per collaudi, consegne, perizie, rilievi, progetti di massima, ecc.; oltrechè contiene notizie di fisica, chimica, geologia e curiosità scientifiche d'ogni sorta per uso dei touristes e degli Alpinisti, un sunto d'arte militare ad uso degli Ufficiali dell'Esercito, e finalmente dati e tabelle utilissime per l'uomo d'affari in genere. Il formato minimo ed il metodo affatto nuovo di compilazione rendono questa 2.a edizione del memoriale, che può dirsi una piccola enciclopedia tecnica, uno degli arnesi da tasca più utili e preziosi, anche per gli Studenti delle Scuole tecniche, dei Ginnasi, delle Università e degli Istituti superiori. 49

Il **Memoriale Tecnico** 2ª edizione, stampato con caratteri nuovi e carta di lusso, legato elegantemente in pelle all'americana e impresso in oro si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

CASE FILIALI — **Milano** — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — **Udine** — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Marzo	vapore	**L'Italia**	750	550	170
1 Aprile	»	**Orione**	750	550	170
15 id.	»	**Umberto I.**	750	550	170
1 Maggio	»	**Perseo**	750	550	170

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Aprile Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** — D. INVERNIZZI e ***S. Vito al Tagliamento***, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci